

VAL DI SUSÀ Oggi prima udienza a Susa e nell'aula bunker del carcere delle Vallette

Via ai processi contro i No Tav Sotto accusa Perino e 3 sindaci

→ **Susa** Partono oggi due processi contro i No Tav, il primo nell'aula bunker delle Vallette e il secondo a Susa. A Torino saranno alla sbarra Simona Pognant e Mauro Russo, accusati di lesioni nei confronti di due poliziotti che avrebbero spintonato nel 2005, quando erano sindaci di Borgone e Chianocco e gli scontri in Valle di Susa erano quasi all'ordine del giorno. In particolare, in un caso la procura di Torino contesta una spinta a un agente di polizia; nel secondo - di cui secondo sarebbe stato protagonista Russo - una gomitata che è costata a un altro poliziotto la frattura del setto nasale. La scelta dell'aula bunker è dovuta a motivazioni di sicurezza e anche per evitare una pericolosa sovrapposizione con l'altro processo a Susa, dove la concomitanza avrebbe fatto arrivare troppi manifestanti. In Valle infatti oggi andrà in scena la prima udienza del procedimento contro Alberto Perino, leader storico del movimento, Loredana Bellone e Giorgio Vair, rispettivamente sindaco e



Perino e Bellone all'autoporto di Susa la sera del 12 gennaio 2010

vice di San Didero. A loro Ltf, la società incaricata della realizzazione della tratta internazionale della Torino-Lione, chiede un risarcimento di 228.238 euro, cioè dei danni che avrebbero causato impedendo l'avvio dei lavori. Quella notte, all'autoporto

di Susa, circa 300 persone "vietarono" alle forze dell'ordine e ai rappresentanti di Ltf di entrare sul terreno che avrebbe dovuto ospitare una trivella incaricata di effettuare un carteggio propedeutico all'avvio dei cantieri. A capo dei No Tav ci sarebbero

stati i tre accusati, che quella notte furono identificati da carabinieri e polizia e avvisati della possibilità di essere denunciati. Cosa che è poi puntualmente avvenuta.

In loro difesa ieri si sono schierati i comitati, che hanno preannunciato l'intenzione di costituirsi parte civile: «I No Tav - spiegano in un comunicato - difenderanno con fermezza le ragioni loro e delle persone che Ltf, con un'azione da ritenersi addirittura temeraria, ha citato in giudizio davanti al Tribunale di Susa, chiedendo un risarcimento danni tanto faraonico quanto infondato, così come inconsistenti sono le pretese a sostegno della richiesta. Il movimento non fa mancare la sua totale partecipazione e solidarietà. Ha dato mandato ai legali di costituirsi nel giudizio civile contro Ltf: non mera solidarietà formale, dunque, ma consapevolezza di poter rischiare il proprio patrimonio schierandosi a fianco di Alberto Perino, Loredana Bellone, Giorgio Vair».

[cla.ne.]